



## ***Ikonda Consolata Hospital chiama, SICCR risponde***

Circostanze quasi fortuite mi hanno portato in questo angolo di Africa. Il Consolata Hospital di Ikonda (Tanzania) si trova a 2050 metri di quota, a sud di Iringa. Ci vogliono almeno 2 ore per raggiungere il centro più vicino da cui si è uniti da una strada sterrata (80 km) ed a volte impraticabile nella stagione delle grandi piogge. Ikonda si trova a ridosso del lago Nyassa in una vallata circondata dalle montagne del Kipenengere range e dalle più famose Livingstone mountains che prendono il nome dal celebre esploratore che nel 1860 dal Sud Africa si diresse verso nord passando dal Malawi, e dallo Zambia raggiunse il lago Tanganyika alla ricerca delle sorgenti del Nilo. A Ujiji finì il suo viaggio e i suoi portatori portarono a spalle il suo corpo fino a Bagamaoyo sull'oceano Indiano da dove fu riportato in Inghilterra. La il suo cuore fu sepolto sotto un grande albero a Ujiji.

Nonostante la lontananza dalle grandi arterie stradali e dai grandi centri urbani, l'*Ikonda Consolata Hospital* è ritenuto uno dei migliori ospedali della Tanzania: ottima la pulizia, molti i servizi offerti: reparti di medicina, chirurgia, ostetricia, pediatria, centro per l'HIV, ambulatorio odontoiatrico; tanti gli interventi ortopedici per cui è in costruzione un'ala per una degenza dedicata. Tre le sale operatorie che nel 2013 hanno superato i 2100 interventi. Si lavora con un supporto laboratoristico essenziale, così come quello radiologico, ma già digitale. Come in tutte le strutture i problemi non mancano e grande è lo sforzo di adattamento delle linee guida proposte dall'OMS per i Paesi in via di sviluppo.

Dopo una visita alle strutture governative dell'area meglio si comprende il perché di una così elevata attrazione.

Il flusso di malati è davvero impressionante: giungono anche dall'area di Dar EsSalaam, dopo due giorni di viaggio per percorrere gli 820 km di distanza. I costi di gestione sono notevoli e di certo non sono coperti dagli introiti locali.

E' il frutto di decenni di impegno dei Padri della Consolata, che hanno avviato dagli anni '60 anche la produzione di energia idroelettrica che rende autonomo l'ospedale e tutti i suoi servizi, dalla lavanderia alle sterilizzatrici, alla produzione di O2 distribuito in rete.

La "linea di comando" è garantita dalla presenza di p Alessandro Nava, la Dr.ssa Manuela Buzzi e dall'Infermiera Cinzia Gaiti, da fratel Gianfranco e da medici, più frequentemente italiani, che periodicamente garantiscono la loro presenza a supporto del personale formato in Tanzania.

Questa piccola perla africana merita attenzione, collaborazione e supporto, per permettere il mantenimento e lo sviluppo di un servizio così importante per la comunità tanzaniana.

*Dott. Aldo Infantino*



*Ikonda Consolata Hospital*



*I Responsabili sul campo di tre Missioni della "Consolata"*

*Da sinistra: p Sandro, p Daniel, p Salvatore*



*La terza sala Operatoria*



*Il corridoio da cui si dipartono i Reparti*



*L'ortopedico, dott Roberto Tormen, al lavoro*